

La transizione verde si fa strada in regione 4 imprese su 5 pronte a investire nel green

Il report Ambrosetti conferma l'attenzione alla sostenibilità innescata anche dalla crisi energetica legata alla guerra

A livello italiano il 70% delle Pmi prevede di aumentare la spesa in tecnologie entro il 2026

Sotto i riflettori anche la rigenerazione urbana da incoraggiare per ridurre il consumo del suolo

Giulia Basso

Se sapranno cavalcare la grande onda della transizione verde e della digitalizzazione le imprese italiane e del Friuli Venezia Giulia potranno proseguire nel trend di crescita che ha caratterizzato quest'ultimo biennio. Ma per mantenersi al passo con i grandi motori del cambiamento in atto a livello globale sono necessari investimenti ingenti in sostenibilità e tecnologie, competenze professionali specializzate e operazioni, come il reshoring e il nearshoring, che consentano alle nostre imprese di far fronte ai mutamenti geopolitici in atto. Sono le principali evidenze emerse nella seconda giornata del Festival del Cambiamento, organizzata dalla **Camera di commercio** della Venezia Giulia in collaborazione con The European House - Ambrosetti nella sua sede triestina di piazza della Borsa.

«Il 70% delle Pmi del mondo prevede di aumentare la spesa in tecnologie entro il 2026 - ha affermato Giuseppe Tripodi, segretario generale di **Unioncamere** -. E le stime dicono che per avere un'economia a emissioni zero nel 2050 servirebbero investimenti mondiali per quasi 300 trilioni di dollari». Sul fronte della transizione sostenibile, focus della gior-

nata triestina con la presentazione di un report ad hoc di The European House - Ambrosetti, l'Italia è ben posizionata rispetto agli altri Paesi e con il Pnrr destinerà a questa voce quasi quanto Francia, Spagna e Germania messe insieme. Ma serve un deciso cambio di passo nell'adeguamento delle strategie. Perché se 7 imprese italiane su 10, e quasi 8 su 10 in Fvg, considerano la sostenibilità una priorità strategica, il 26,3% delle imprese in Fvg (e il 19% a livello italiano) ritengono di non aver ancora raggiunto un posizionamento adeguato rispetto ai fattori Esg (ambiente, sociale e governance) A frenarle sono l'elevato costo delle certificazioni ambientali, gli eccessivi adempimenti burocratici, la complessità delle norme e la scarsa disponibilità di informazioni. «Nonostante queste criticità emergono elementi che restituiscono una prospettiva positiva per il futuro - è il commento di Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti -. L'emergenza pandemica ha aumentato la sensibilità verso il fenomeno: 3 imprese su 10 sia in Italia che in Fvg si sono interessate alla sostenibilità dal 2022 in poi. E 3 imprese italiane su 5 hanno avviato iniziative lega-

te alla sostenibilità sociale, con valori superiori in regione (57,9%) e ancor più nella Venezia Giulia (60,5%). Nel prossimo biennio poi, 3 imprese italiane su 5 (4 su 5 in Fvg) prevedono investimenti in sostenibilità in linea o superiori rispetto al periodo precedente».

Ma il report restituisce ampie difformità territoriali e settoriali in questa rincorsa verso la sostenibilità: per Enrico Giovannini, fondatore e direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), «sarebbe importante che tutto il sistema produttivo italiano andasse in questa direzione, perché ritardare il cambiamento significa perdere competitività». Inoltre, nota Giovannini, le nostre imprese devono adattarsi rapidamente alle nuove regole di rendicontazione, perché «il 50% delle Pmi non sa nulla di questo cambiamento ed è quindi necessario l'intervento delle associazioni di categoria e delle università per aiutare i territori ad andare in questo senso».

Tra i temi di maggior rilevanza e quelli su cui si è lavorato di più in questo periodo, anche a causa della guerra in Ucraina e dell'impennata dei costi, c'è quello energetico: per Adnan Shihab-Eldin, già segretario generale dell'Opec, ci si è finalmente resi conto che la sicurez-



Superficie 78 %

za energetica passa per una diversificazione delle fonti. Ciò va tenuto in mente anche in un'ottica di transizione green: se eolico e solare saranno tra le principali fonti per il futuro, bisogna puntare anche su idrogeno e nucleare di ultima generazione. Ma, evidenzia Antonio Scipioni, professore onorario di Life cycle assessment alla University of Southern Denmark, per stare al passo con il cambiamento serve «una riforma strutturale della pubblica amministrazione, perché se dopo il blocco russo non siamo stati in grado di produrre l'equivalente di energia che abbiamo sempre importato da quel Paese è stato anche per difficoltà a livello di Pa». Un ri-

pensamento è necessario anche sulle città, secondo Juan Alayo, consulente di pianificazione strategica urbana e metropolitana: la maggiore densità dei centri urbani aumenta la produttività, perciò va scongiurato lo sviluppo di territori a bassa densità abitativa. E va incoraggiata la rigenerazione urbana, a differenza di quanto accaduto in Fvg, dove nonostante la popolazione non sia aumentata la superficie costruita è cresciuta del 26% in 11 anni.

Di come far fronte ai cambiamenti geopolitici affinché non impattino negativamente sulla nostra economia ha parlato invece il presidente della Regione Massimiliano Fedriga,

evidenziando come sia necessario «difendere le nostre filiere produttive e garantirsi approvvigionamenti certi. Quindi tutta l'attività di nearshoring e reshoring è fondamentale». Ma il cambiamento epocale che stiamo vivendo potrà avere anche impatti positivi sul futuro dell'area di Gorizia e Trieste, sostiene Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Questi territori saranno una piattaforma strategica per la ricostruzione dell'Ucraina e per la ripresa delle relazioni commerciali con tutta l'area dell'Est Europeo. Dobbiamo quindi dotarci per tempo delle infrastrutture necessarie per garantire la nostra capacità di proiezione su quei territori». —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960